

Omissis

Discussione del documento:

(Doc. IV-ter, n. 10) Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del senatore Maurizio Gasparri (ore 17,55)

Approvazione della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del documento: «Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del senatore Maurizio Gasparri per il reato di cui all'articolo 595, terzo comma, del codice penale (diffamazione col mezzo della stampa o altro mezzo di pubblicità) trasmessa dal Tribunale di Roma il 13 dicembre 2016».

CAPPELLETTI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLETTI (M5S). Signora Presidente, ho chiesto di intervenire perché non possiamo far passare sotto silenzio la decisione scandalosa che oggi ha preso la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

Sostanzialmente, oggi la Giunta ha preso atto dell'incompatibilità di un senatore eletto sindaco quattro mesi fa. Anzi, non ne ha preso atto oggi ma lo farà tra tre giorni, proprio in tempo utile perché egli possa incassare - guardi la coincidenza, signora Presidente - la pensione privilegiata di parlamentare pur non avendone alcun diritto.

Non possiamo far passare questo fatto sotto silenzio, e non solo per il danno economico che in tal modo viene applicato al Senato e, quindi, a tutti i cittadini che questo Senato finanziano; cittadini che dovranno pagare una pensione in più anche a un senatore che non ne avrebbe diritto. Il problema è un altro. Il problema è anche, e soprattutto, che con siffatta decisione è stata ancora una volta calpestata la dignità di questa istituzione. È stata calpestata la dignità della politica e anche dei suoi rappresentanti.

Signora Presidente, per i comuni cittadini, ottenere una pensione quando non vengono rispettate le regole è impossibile. Per la casta e per qualcuno dei suoi rappresentanti, invece, pare si possano tranquillamente piegare a proprio piacimento le norme per avere, evidentemente, un ingiusto vantaggio, anche ricorrendo ad artifici e raggiri.

Ricordo che la lettera inviata dal senatore Cuomo al Senato riporta in maniera chiara e incontrovertibile la sua volontà di optare per il ruolo di sindaco e, quindi, di decadere da quello di senatore. Letteralmente egli ha scritto: «Il sottoscritto cessa da funzione e carica di senatore». *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

Signora Presidente, io chiedo, e concludo, di prendere atto di siffatta volontà e di darne immediata e formale comunicazione all'Aula. Signora Presidente, faccia finire questa pagliacciata. È una farsa. Non dia anche lei il suo contributo a umiliare ulteriormente questa istituzione. Altrimenti, lasceremo agli atti che si può conferire un vantaggio ingiusto a un parlamentare, piegando la legge a suo esclusivo vantaggio, e non perché ne abbia diritto, ma perché ha in tasca una tessera - guarda caso - del partito di maggioranza nel nostro Paese. E questa, signora Presidente, non credo proprio sia una buona cosa. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. *(I senatori del Gruppo M5S espongono cartelli con le scritte: «Basta pensioni privilegiate» e «Caso Cuomo: vergogna»)*.

Invito i senatori Questori a requisire i cartelli e a intervenire per ristabilire l'ordine. Prego, senatore Buemi, ha facoltà di intervenire.

BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signora Presidente, è evidente che la presa di posizione del collega Cappelletti è puramente strumentale e funzionale alla campagna pubblicitaria che stanno portando avanti in questo momento. E questo - devo dirlo - si capisce dalla presenza dei fotografi nelle tribune. Quando, infatti, sono presenti i fotografi nelle tribune, i colleghi del Movimento 5 Stelle preparano iniziative di siffatto genere. (*Proteste dal Gruppo M5S. Applausi dai Gruppi PD e AP-CpE-NCD, Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE e della senatrice Rizzotti*).

MONTEVECCHI (*M5S*). Ma che sei l'avvocato di Cuomo?

PRESIDENTE. Senatore Buemi, la prego di intervenire sul merito.

BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). La verità, però, è un'altra, signora Presidente. La verità è che noi rispettiamo le regole e le prassi applicate nei confronti degli altri colleghi che in precedenza si sono trovati nelle medesime situazioni. Al contrario, i colleghi del Movimento 5 Stelle, invece di occuparsi dell'ordinanza del tribunale di Palermo sulle loro irregolarità e sui loro comportamenti, spostano l'attenzione su una situazione assolutamente legittima e corrispondente agli interessi di questa Assemblea e del collega Cuomo, come di tutti noi. (*Applausi dai Gruppi PD, FI-PdL XVII, M5S, AP-CpE-NCD e Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE e della senatrice Gambaro*).

GIOVANARDI (*FL (Id-PL, PLI)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. (*Commenti dei senatori Cappelletti e Santangelo. Proteste dal Gruppo M5S*).

Onorevoli colleghi del Movimento 5 Stelle, vi ricordo che il senatore Cappelletti ha potuto parlare, anche in modo abbastanza acceso, senza essere interrotto. Quindi, vi prego di lasciare intervenire il senatore Giovanardi.

MONTEVECCHI (*M5S*). Ma che dice?

SANTANGELO (*M5S*). Le parole si ascoltano, signora Presidente! Vergogna! Vergogna!

PRESIDENTE. Senatore Santangelo, la richiamo all'ordine!

Consenta al senatore Giovanardi di parlare così come ha parlato il senatore Cappelletti. (*Reiterati commenti dei senatori Cappelletti e Santangelo*).

La richiamo nuovamente all'ordine.

Prego di far parlare il senatore Giovanardi.

GIOVANARDI (*FL (Id-PL, PLI)*). Signora Presidente, facendo parte della Giunta che oggi ha discusso del caso in questione, ho posto una domanda non al Presidente, ma agli organi tecnici della Giunta stessa, i quali hanno risposto che, in qualunque modo noi oggi avessimo votato, anche se

avessimo acceduto alle proposte del Gruppo del Movimento 5 Stelle, la procedura sarebbe comunque continuata per un numero di giorni tale da superare la fatidica data del 15 settembre. Pertanto, la strumentalizzazione che viene ora fatta non ha nulla a che fare con il merito, ma è una mascalzonata nei confronti di un collega... (*Vivaci proteste dei senatori Puglia e Cioffi. Commenti dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. Senatore Giovanardi, la pregherei di non scaldare gli animi, che già sono caldi.

GIOVANARDI (*FL (Id-PL, PLI)*). ...per rappresentare che, dopo quattro anni, sei mesi e non so quanto altro tempo, doveva decadere il giorno prima. E non so se ciò avviene per sete di vendetta o per rancore nei confronti di uno che si è presentato alla carica di sindaco, è stato eletto, ha mandato la lettera che doveva presentare e si è sottoposto alla Giunta. (*Commenti dei senatori Cioffi e Endrizzi*). Egli decadrà da senatore, perché ha scelto di fare il sindaco.

Quindi noi, se avessimo corrisposto alle richieste del collega, che non fa neanche parte della Giunta, e degli altri suoi colleghi, avremmo violato il Regolamento del Senato e ci saremmo fatti complici di una mascalzonata. (*Commenti dei senatori Cioffi, Puglia e Endrizzi*).

PRESIDENTE. Senatore Cioffi, la prego di contenere le sue reazioni.

GIOVANARDI (*FL (Id-PL, PLI)*). Concludo, signora Presidente, dicendo che, se è così repellente il fatto che tra due giorni i senatori di questa legislatura acquisiranno il diritto di percepire a sessantacinque anni un vitalizio, nulla impedisce ai colleghi del Movimento 5 Stelle di dimettersi in massa e, quindi, di far votare il Senato perché subentrino altri colleghi, in modo che loro non ne possano beneficiare. È semplicissimo. (*Applausi dai Gruppi PD e Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*).

PRESIDENTE. La Presidenza ha verificato che le procedure previste in questa fattispecie sono state rispettate dalla Giunta.

Passiamo pertanto all'argomento oggetto dell'ordine del giorno.

La relazione della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari è stata stampata e distribuita.

Ricordo che la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha proposto, a maggioranza, all'Assemblea di deliberare che le dichiarazioni rese dal senatore Maurizio Gasparri costituiscono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricadono pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Chiedo al relatore, senatore Pagliari, se intende integrare la relazione scritta. (*Commenti del senatore Santangelo*). Senatore Santangelo, la prego.

SANTANGELO (M5S). Buttami fuori!

PRESIDENTE. Non la butto fuori, ma la prego di rispettare le regole. So che le piacerebbe e invece niente. Deve rispettare le regole stando in Aula. (*Applausi dai Gruppi PD e Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*).

SANTANGELO (M5S). Mi piacerebbe tantissimo!

PRESIDENTE. Purtroppo deve rinviare questo piacere. Prego, senatore Pagliari.

PAGLIARI, *relatore*. Signora Presidente, in data 13 dicembre 2016 il tribunale di Roma ha trasmesso al Senato copia degli atti relativi al procedimento penale a carico del senatore Maurizio Gasparri, per accertare se la condotta oggetto del procedimento integri o meno l'ipotesi di espressione di opinioni insindacabili a norma dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, in quanto connesse all'esercizio delle funzioni svolte da parte di un membro del Parlamento. Il Presidente del Senato ha deferito alla Giunta tale richiesta il 22 dicembre 2016 e l'ha annunciata in Aula il 10 gennaio 2017.

La Giunta ha esaminato la questione nelle sedute del 18 gennaio, del 1° e 22 febbraio e del 28 marzo 2017. Il senatore Gasparri è stato audito nel corso della seduta del 1° febbraio 2017 e ha fatto pervenire una memoria in data 9 febbraio 2017.

In data 25 maggio 2016, il senatore Gasparri pubblicava sulla rete Twitter, attraverso il suo *account* @gasparripdl, in risposta a una utente della medesima rete, un commento del seguente tenore letterale: «Esempio di scuola @casaleggio, offendono con falsi account e non accettano la verità: siete sterco @SilviaG».

Tale commento è stato ritenuto di valenza offensiva e diffamatoria dal signor Davide Casaleggio nei confronti propri e della società che lo stesso rappresenta, la Casaleggio Associati Srl, titolare dell'*account* Twitter @casaleggio.

In data 12 luglio 2016 il signor Casaleggio ha sporto denuncia-querela dinanzi alla procura della Repubblica presso il tribunale di Ancona nei confronti del senatore Maurizio Gasparri; il procedimento è stato quindi trasmesso per competenza territoriale alla procura della Repubblica presso il tribunale di Roma. Quest'ultima ha trasmesso gli atti - avvalendosi della facoltà di cui al comma 6 dell'articolo 3 della legge n. 140 del 2003 - al tribunale di Roma, sezione del giudice per le indagini preliminari, il quale ha rilevato che si tratta di dichiarazioni *extra moenia* da sottoporre alla Camera di appartenenza per le valutazioni in ordine alla riconducibilità delle stesse alla previsione di cui all'articolo 68, comma 1, della Costituzione.

In tema di insindacabilità delle opinioni espresse *extra moenia*, la Corte costituzionale ha ormai un orientamento consolidato, in virtù del quale l'insindacabilità va riconosciuta in presenza dei presupposti di seguito indicati, il primo dei quali inerisce al nesso funzionale con l'attività parlamentare. Viene richiesta in particolare una sostanziale corrispondenza di significato, ancorché non testuale, tra le opinioni espresse nell'esercizio delle fun-

zioni e gli atti esterni, al di là delle formule letterali usate, non essendo sufficiente né una semplice comunanza di argomenti né un mero contesto politico entro cui le dichiarazioni *extra moenia* possono collocarsi.

Il secondo presupposto riguarda la ragionevole contestualità, ossia la dichiarazione *extra moenia* non può né precedere quella *intra moenia* (cioè l'opinione espressa nelle forme tipiche parlamentari), né essere dalla prima molto distanziata sul piano temporale. Infine la Corte costituzionale richiede l'identità soggettiva, ossia tutte le dichiarazioni devono essere dello stesso parlamentare.

In ordine alla ragionevole contestualità, le date dell'atto ispettivo 4-05507 del 22 marzo 2016 e del successivo *tweet* del 25 maggio 2016 evidenziano la ricorrenza di questo presupposto nel caso in esame. Parimenti è a dirsi per l'identità soggettiva: entrambi gli atti, infatti, sono stati compiuti dal senatore Gasparri.

Relativamente al nesso funzionale, è necessario verificare il ricorso di una sostanziale corrispondenza di significato, ancorché non testuale, tra le opinioni espresse nell'esercizio della funzione e gli atti esterni. Il *tweet* che ha originato la querela di Casaleggio Davide, in proprio e quale presidente del consiglio di amministrazione della Casaleggio Associati Srl, recita testualmente: «Esempio di scuola @casaleggio, offendono con falso *account* e non accettano la verità: siete sterco @SilviaG».

La struttura logico-giuridica della frase incriminata lascia spazio a due possibili interpretazioni. Da un lato, infatti, si potrebbe ritenere che la frase medesima sia costituita da due parti, che, pur se correlate, abbiano due diversi destinatari: la Casaleggio Associati Srl quanto a «Esempio di scuola @casaleggio, offendono con falso *account* e non accettano la verità:» e la signora Silvia G. quanto a «Siete sterco @Silvia G.». Questa tesi trova un perno di appoggio nei due punti, che creano un'oggettiva cesura tra le due parti della frase, pur se la seconda persona plurale può essere un'oggettiva controindicazione rispetto a questa interpretazione. In quest'ottica, l'unica frase di presunta lesività per la Casaleggio Associati Srl sarebbe la prima: «Esempio di scuola @casaleggio, offendono con falso *account* e non accettano la verità:», essendo in ogni caso esclusa la lesività "in proprio" per il querelante per il noto principio dell'autonoma soggettività delle società a responsabilità limitata, persone giuridiche, rispetto a quella dei legali rappresentanti, persone fisiche, ed essendo la frase chiaramente ed esclusivamente riferita alla Casaleggio Associati Srl. Dall'altro lato, l'uso della seconda persona plurale potrebbe far ritenere la frase unica e non scindibile, avente come destinatari tanto la Casaleggio Associati Srl quanto la signora Silvia G. La comprovata esistenza di quest'ultima, però, è un oggettivo ostacolo a questa seconda interpretazione, imponendo di partire dalla prima interpretazione. In questa prospettiva, di conseguenza, la presunta lesività per il querelante è costituita dalla prima parte del *tweet* («Esempio di scuola @casaleggio, offendono con falso *account* e non accettano la verità:»), direttamente ed esclusivamente riferita alla Casaleggio Associati Srl e ai metodi dalla stessa adottati.

Ciò premesso, si rileva che il *tweet* contestato esprime una critica che riguarda la scelta di fondo («offendono le persone»), la strategia comu-

nicativa conseguente («non accettano la verità») e la preordinazione dell'attività della Casaleggio Associati Srl alla battaglia politica, condotta con disprezzo di regole etiche e giuridico-costituzionali. In sostanza, il senatore Gasparri contesta alla Casaleggio Associati Srl la strategia della macchina del fango, tesa a screditare le persone, con mancanza di ogni rispetto delle stesse e della verità, dalla quale si prescinde volontariamente. Ed è una critica chiaramente rivolta alla Casaleggio Associati Srl sul presupposto, poi rivelatosi errato, che Silvia G. fosse un falso *account* e che, quindi, la persona non esistesse e che si trattasse di un nome inventato. Il che è come dire che il *tweet* del senatore Gasparri è rivolto alla Casaleggio Associati Srl, ai suoi metodi, alla sua attività politica, al suo modo di interferire nei sistemi di comunicazione, nella corrispondenza tra parlamentari e cittadini, con rischi per la libertà delle opinioni.

Se così è, la sostanziale corrispondenza di significato, postulata dalla Corte costituzionale, tra l'antecedente atto di sindacato ispettivo 4-05507 e il *tweet* sussiste perché vi sono il richiamo e il rinvio logico e giuridico alle opinioni espresse nell'atto di sindacato ispettivo e la chiara intenzione di ribadire una precedente convinzione: per l'appunto quella esposta nell'atto ispettivo *de quo*, nel quale vengono messi sotto accusa il ruolo della Casaleggio Associati Srl, i suoi metodi e la tendenza ad interferire nell'interlocuzione sui *social* con le *chat* telefoniche attenzionate, o gli audio corsari e le spie di Facebook.

Il quadro di sintesi delle affermazioni, contenute nell'atto di sindacato ispettivo del senatore Gasparri, delinea la Casaleggio Associati Srl come una vera e propria struttura tesa a controllare l'informazione del M5S, ad orientare, di conseguenza, la comunicazione in chiave strumentale, cioè a fini politici. Che tutto questo sia giusto o sbagliato non è questione di competenza della Giunta, ma sul piano logico-giuridico è evidente la continuità con il *tweet*, che concretizza la sostanziale corrispondenza di significato indicato dalla giurisprudenza della Corte costituzionale. Da un lato, infatti, il senatore Gasparri parla di «Esempio di scuola @casaleggio, offendono con falso *account* e non accettano la verità:», e l'atto di sindacato ispettivo illustra metodi, indirizzi di attività e strumenti usati dalla Casaleggio Associati Srl; metodi, indirizzi di attività e strumenti che sinteticamente possono essere indicati con l'espressione, in chiave polemica e sintetica, di «scuola @casaleggio».

Sulla base di queste conclusioni, si rileva che, pur ritenendo l'espressione «siete sterco» certamente inaccettabile, non verrebbe meno, in ogni caso, al di là dell'espressione colorita utilizzata, la corrispondenza sostanziale di significato, perché non potrebbe non ritenersi tale espressione come un apprezzamento meramente confermativo dell'accusa principale e comunque a essa strettamente collegato, con il conseguente permanere del requisito della sostanziale corrispondenza di significato.

Per tali motivi la Giunta propone, a maggioranza, all'Assemblea di deliberare che le dichiarazioni rese dal senatore Maurizio Gasparri costituiscono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricadono pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono iscritti a parlare in discussione, passiamo alla votazione della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

COMPAGNA (*FL (Id-PL, PLI)*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMPAGNA (*FL (Id-PL, PLI)*). Signora Presidente, il mio Gruppo voterà senza esitazione a favore delle conclusioni proposte all'Assemblea dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, non senza un sentito apprezzamento per le argomentazioni del relatore, che non solo hanno una piena affidabilità giuridica sul metro delle tre tipologie segnalate dalla Corte costituzionale, ma riescono anche a onorare l'elemento irrinunciabile di ogni parlamentarismo: la libertà di opinione.

Da questo punto di vista, siamo grati al collega e ci riconosciamo nella proposta della Giunta.

BUCCARELLA (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUCCARELLA (*M5S*). Signora Presidente, ci aspettano ancora lunghi mesi di dura campagna elettorale e sarà magari quella l'occasione per approcciarsi a uno degli appuntamenti politici forse più importanti degli ultimi decenni in Italia. Abbiamo compreso bene che quello che ci aspetta è quanto stiamo vivendo in ambito mediatico, comunicativo e politico già da tempo nelle Aule parlamentari.

La proposta che la maggioranza sottopone oggi all'attenzione dell'Assemblea, contenuta nella relazione della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari in esame, è, in breve, la seguente. Secondo me, è sacrosanto l'istituto dell'insindacabilità per le opinioni e i voti espressi nell'esercizio del mandato del parlamentare, il quale dovrebbe rappresentare il popolo italiano, che elegge i propri rappresentanti in Parlamento. Il principio è sacrosanto, perché dovrebbe permettere al parlamentare di esercitare liberamente il proprio mandato, senza dover temere azioni risarcitorie civili o procedimenti penali. E questo principio è indiscutibile.

È per noi difficile affrontare l'antipolitica. E mi riferisco non a quella dei bla bla dei *talkshow* televisivi, ma a quella vera, che stiamo fronteggiando nelle Aule parlamentari da quattro e più anni, la quale utilizza, in maniera sapiente e con il supporto potente di gran parte dei mezzi di comunicazione (se non quasi la totalità), questi principi in astratto condivisibili. Il nostro impegno è quindi particolarmente difficile, perché è complesso spiegare fuori quello che accade nelle Aule, nelle Giunte e nelle Commissioni parlamentari.

Il principio che oggi passerà qualora l'Assemblea voterà - e così sarà, lo sappiamo - a favore della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari consiste nel seguente messaggio: il parlamentare disegna uno scenario attraverso la presentazione di un'interrogazione, quindi nella libertà di poter sostenere qualsiasi tesi e sapendo di non doverne rispondere in alcuna sede, se non, teoricamente, quella politica.

Nel caso di specie, il Vice Presidente del Senato, il senatore Maurizio Gasparri, presentava un'interrogazione parlamentare nel maggio 2016 - se ben ricordo - quando eravamo in piena barabanda mediatica per effetto di *fake news* e finti profili sui *social*, tra cui quello della grillina Beatrice Di Maio, che utilizzava frasi improprie, ingiuriose e diffamatorie, nonché *fake news*. Sappiamo come è andata a finire la storia: la sedicente Beatrice Di Maio era in realtà la coniuge dell'onorevole Brunetta e ciò rende tutta la faccenda abbastanza ridicola. Ci sarebbe da sorridere.

Il senatore Gasparri ha presentato un'interrogazione parlamentare sostenendo che, all'epoca, fosse opportuno indagare e valutare se veramente la Casaleggio Associati Srl (che quindi si può offendere impunemente, perché questo sarà il risultato a cui arriverete oggi) crea dei finti profili sui *social*, per mezzo di persone telecomandate che rispondono a un ordine impartito da questa fantomatica e oscura società che, quasi peggio della Spectre, inquina i *social* con *fake news*. Abbiamo poi scoperto che, in quel caso come in tanti altri, le *fake news* molto spesso provengono dalla stampa di regime e dalle testate giornalistiche *online* registrate. (*Applausi dal Gruppo M5S*). Mi riferisco a quelle che volete salvare con il disegno di legge sulla diffamazione, che rimarranno libere di scrivere qualsiasi fesseria e falsa notizia, sapendo di non doverne rispondere a livello civile e penale e neanche in via di autoregolamentazione della stampa.

Bene, il messaggio che passerà sarà il seguente: presento un'interrogazione, invento uno scenario assolutamente fantasioso, sapendo che poi la cosa sarà ben pompata dalla stampa; dopo di che, su una piattaforma *social* come Facebook o Twitter potrò insultare chiunque, dare dello sterco e dire qualsiasi cosa, sapendo di potermi fare scudo di un'interrogazione parlamentare. (*Commenti del senatore Alicata*).

PRESIDENTE. Senatore Buccarella, la prego.

BUCCARELLA (*M5S*). Mi prega?

PRESIDENTE. La prego di argomentare con proprietà.

BUCCARELLA (*M5S*). Non ho colto la preghiera, signora Presidente. Ad ogni modo, mi avvio a concludere.

Quello che si rappresenterà tra poco sarà questa realtà. Gli strumenti sacrosanti che la politica e i sistemi democratici parlamentari hanno costruito, fra cui quello dell'insindacabilità parlamentare, sono usati in maniera torbida e strumentale, con l'appoggio *bipartisan* di quest'Assemblea che - lo vediamo già adesso, dalla nostra destra alla nostra sinistra - voterà a favore della proposta avanzata, togliendo così la tutela a un cittadino che, nel caso

di specie, si chiama Davide Casaleggio. Ma abbiamo ascoltato la stessa musica anche per persone molto meno note.

In tutta coscienza, ritenete di dover supportare siffatto atteggiamento? Non dubitiamo che lo farete anche questa volta, e l'episodio odierno a cui il mio Capogruppo ha fatto riferimento rispetto al senatore Cuomo ne è l'ennesima riprova. Voi continuate a rappresentare l'antipolitica (*Applausi dal Gruppo M5S*), quella che sta aumentando l'astensionismo, quella che rende sensibili le pance di parte del Paese ai messaggi semplificati e veramente demagogici. L'antipolitica siete voi e il Movimento 5 Stelle voterà contro la proposta della Giunta. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

CUCCA (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUCCA (PD). Signora Presidente, dichiaro il voto favorevole da parte del PD alla relazione che è stata svolta dal senatore Pagliari sui presupposti che sono stati ampiamente esposti.

Credo che il contenuto sia assolutamente chiaro ed è evidente che chi ha un'opinione differente non ha letto bene la relazione o non ha capito a fondo il significato di ciò che in essa è scritto in maniera estremamente esaustiva con riferimento al senatore Gasparri, del quale conosciamo le intemperanze - chiamiamole così - che sono però fattori caratteriali.

Altre volte abbiamo evidenziato che chi ricopre taluni incarichi dovrebbe mantenere o usare una terminologia magari diversa, ma - ribadisco - sono fattori caratteriali che non tocca certamente a noi criticare. Possiamo semplicemente deplorare l'uso di un certo linguaggio, ma, nella fattispecie, mi pare assolutamente che si tratti di un caso che rientra nell'ipotesi di insindacabilità, trattandosi di una frase inserita in un contesto ben diverso.

È stato già spiegato che gli interlocutori erano due e non si può fare una valutazione estrapolando una parola o una frase rispetto a tutto il contesto che ha visto un dialogo prolungato nel quale il senatore Gasparri è stato più volte fatto oggetto di numerosi insulti e di altrettante offese. Di tutto questo si è tenuto conto nella valutazione. E pensare o solo ipotizzare che qualcuno di noi parlamentari presenti delle interrogazioni preordinandosi l'idea di insultare qualcuno mi sembra davvero fantascientifico ed è addirittura ingenuo affermarlo.

Credo che abbiamo prima di tutto il dovere del rispetto delle regole, che tante volte sono state richiamate. Bene, proviamo ad abituarci tutti a rispettare le regole, a partire dalle norme imposte dalla Costituzione, alla quale tutti abbiamo prestato giuramento. Dovremmo abituarci, forse, a rispettare di più quel contenuto, salvo che poi non decidiamo di cambiarlo, ma per farlo dobbiamo seguire ancora una volta le regole e la procedura.

Per questo motivo, confermo il voto favorevole del mio Gruppo rispetto alla proposta formulata dal relatore. (*Applausi dal Gruppo PD e della senatrice Bencini*).

BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signora Presidente, colleghi, non volevo intervenire su questo punto, ma quanto detto dai colleghi del Movimento 5 Stelle, e in particolare dal collega Buccarella, mi impone di farlo. È inaccettabile che colleghi, sia all'interno di quest'Aula che fuori, insultino altri esponenti delle varie forze politiche laddove ogni volta che viene toccato qualcuno di loro diventa una questione di lesa maestà. (*Applausi delle senatrici Puppato e Rizzotti*).

Ora, l'articolo 68 della Costituzione copre totalmente le opinioni dei parlamentari sia in sede parlamentare che esterna, se le affermazioni che questi fanno si riferiscono all'attività politica ed è evidente che il contenuto degli interventi del collega Gasparri era in riferimento a situazioni specifiche e a situazioni generali che lo legittimano alle espressioni che lui ha formulato. Può aver usato un tono forte, io in genere non insulto in questa maniera...

DONNO (*M5S*). Fai di peggio, infatti!

BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Se trovate una volta che vi ho insultati in maniera impropria, tiratela fuori.

SANTANGELO (*M5S*). Impropria?

BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Dopodiché, io credo che debba finire questa storia per cui i colleghi del Movimento 5 Stelle in Aula possono interrompere chiunque, mentre ogni volta che parlano loro, se qualcuno li interrompe, loro manifestano in maniera intollerante. (*Applausi dal Gruppo PD*).

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Signora Presidente, desidero dichiarare il mio voto, che sarà favorevole, nonostante si parli del senatore Gasparri, con il quale abbiamo avuto spesso dei diverbi.

Volevo semplicemente sottolineare un aspetto che non è stato menzionato qui e che mi trova contraria rispetto a quello che ha detto il senatore Buccarella. Noi non siamo qui perché c'è scritto il nome del senatore Gasparri - il senatore Gasparri ne ha fatte in questi cinque anni - ma siamo qui semplicemente perché si tratta di Davide Casaleggio, di nessun altro; se davvero dovessimo riunirci ogni volta che da parte dei componenti del Movimento 5 Stelle partono insulti via *web*, dovremmo stare qui dalla mattina

alla sera, con turnazioni giorno e notte. Voterò pertanto a favore del documento in esame per una questione di giustizia. *(Applausi dai Gruppi PD e Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE) e delle senatrici Bencini e Gambaro).*

So benissimo tutto quello che mi avete scritto e quello che mio marito ha rimosso, perché qui non stiamo parlando di sterco, ma di una valangata di merda che mi è arrivata addosso. *(Commenti dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Senatrice Bignami, la prego di usare un linguaggio appropriato.

BIGNAMI *(Misto-MovX)*. Se dobbiamo rimanere sul tema, rimaniamo sul tema! Sa benissimo che io doso le parole, ma mi piacerebbe veramente fare un libro su tutto quello che è stato scritto, corredato da tutti gli insulti che abbiamo ricevuto, non soltanto io, ma tutti quelli che vengono definiti dissidenti, espulsi, rimossi, traditori e così via. Quindi, voterò semplicemente per una questione di giustizia e di libertà, parola che loro non conoscono, perché secondo la Costituzione io oggi voto liberamente e non obbligata e costretta da un "capuncolo". *(Applausi dai Gruppi PD, FI-Pdl XVII, AP-CpE-NCD e GAL (DI, GS, MPL, RI) e dei senatori Bencini, Gambaro e Buemi).*

SANTANGELO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO *(M5S)*. Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari di deliberare che le dichiarazioni rese dal senatore Maurizio Gasparri costituiscono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricadono pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

STEFANO *(Misto-MovPugliaPiù)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANO (*Misto-MovPugliaPiù*). Signora Presidente, non ho partecipato a questa votazione così come non parteciperò alle votazioni successive, in linea con quanto faccio durante le sedute della Giunta.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Omissis